



Giacomo Puccini

Madame Butterfly

**Tragedia giapponese in tre atti
di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
(da John Luther Long e David Belasco)**

Progetto

Enrico Conforti

Direzione Regia Scene

Enrico Conforti

Costumi

Enrico Conforti – Marta Moretto

Light Deisgn

Alberto Costantini

Madame Butterfly

APPUNTI DI REGIA

Racconti appassionati su fantasmi popolano la tradizione Giapponese .

In questa nostra lettura dell'opera Butterfly uno di questi , aiutandoci alla " comprensione delle cose", prenderà forma percorrendo viaggio introspettivo nel pensiero di una donna sola , pensiero strutturato su sconfitte e paure , sorretto unicamente da pesanti dignità e illusorie speranze prontamente frantumate da destini inaccettabili e tradizioni di un mondo piegato a maschili egoistiche regole di vita .

Puccini come Pinkerton

Il non ancora Accademico di Francia Pierre Loti attraverso l'esperienza d'ufficiale di Marina Francese sbarcato , alla fine dell'800 , nel paese del Sol Levante narra , oltre alle sue romanzate vicende con Madame Chrysanthème , l'inconscio impulso di intraprendere esperienze in quel paese , nella cultura occidentale appreso principalmente attraverso racconti di favola e mistero .

Così Luter Long e David Belasco , modificando lo scritto con inserimento di fatti realmente accaduti , 10 anni dopo il primo e cambiandone la conclusione con teatrale suicidio il secondo , si fecero influenzare anch'essi dal fascino che esercitava quel Giappone ancora sconosciuto .

Il successo poi decretato dalla società per quei racconti profumati d'Esotismo , senza nulla togliere alle capacità messe in campo dagli autori , ne decretano tendenze e pulsioni .

Il racconto musicale del Compositore Lucchese non è da meno , la forza inconsapevole di poter vivere viscerali sensazioni d'Oriente accomuna Puccini a Pinkerton .

Servendosi del personaggio , del suo vissuto e la lettura della vicenda l'autore intraprende un fantasioso percorso in quel mondo immaginifico e irreale .

Riflessione quest'ultima producente assunto , colonna portante per il nostro narrare .

Madame Butterfly

Ambientazione storico-geografico-temporale della vicenda

Presentazione dei personaggi

Antefatto

I rapporti burrascosi d'inizio 900 fra Giappone e le Potenze Occidentali si quietarono con le alleanze della Prima Guerra Mondiale che videro l'impero del Sol Levante alleato con i vincitori del conflitto .

Fra il 1920 (Giappone membro del "Consiglio di Sicurezza") e il 1933 (uscita dal "Consiglio di Sicurezza" in seguito alle critiche per l'occupazione della Manciuria 1931) si instaura tra Giappone e Occidente un periodo di calmierata tranquillità che permise contatti, dialoghi, scambi costruttivi .

Nel dramma che qui ci apprestiamo a raccontare , verificatosi a cavallo del periodo storico sopracitato , si narrano le vicende di **Cio Cio San**, unica figlia di un nobile possidente della regione dello Tohoku nel nord del Giappone, il quale, causa insoluti debiti al gioco, per mantenere l'onore della sua persona e del casato, fu costretto al suicidio dal Mikado .

Correva l'anno 1924.

L'inevitabile catastrofe consequenziale alla scomparsa del capofamiglia , cadde sugli altri componenti il gruppo, costringendoli all'isolamento e alla povertà .

Cio Cio San, all'epoca del misfatto diciassettenne, e sua madre, per sfuggire alle maldicenze della gente, si trasferirono al sud della nazione, nella frenetica città portuale di Nagasaki, sull'isola di Kyushu.

Ben presto la fine delle misere risorse ricavate dalla svendita dei pochi beni sottratti ai creditori e l'incapacità nella gestione del quotidiano, orientarono la ragazza verso infelici scelte di vita .

Mal consigliata conosce la prostituzione, condizione umiliante attenuata, visto i suoi nobili trascorsi, la sua cultura raffinata e una piccola infarinatura della lingua inglese nell'operare in una " casa da tè " fra le meglio frequentate .

Per la sua grazia e modi gentili fu per lei scelto il nome d'arte "Butterfly".

Nativi facoltosi, ospiti danarosi stranieri, diplomatici, alti ufficiali sbarcati dalle navi ormeggiate erano le persone che animavano il locale.

Quando in una fredda mattinata di dicembre Cio Cio San fece ingresso nella citata "casa da tè", quella dietro ai magazzini adibiti allo stoccaggio merci provenienti dall'Occidente, nell'Okida di Nagasaki, unica persona ad accoglierla con umano supporto è **Suzuki**, serva che da anni presta servigi alla dimora.

Suzuki, ultimogenita di una povera famiglia di pescatori, più anziana di Butterfly, era stata venduta alla vecchia proprietaria della "casa" dal padre all'età di sette anni. In seguito alla disgrazia in mare che procurò la perdita della loro barca, unico mezzo di sostentamento per la famiglia. Suzuki, avviata ben presto alla prostituzione, una volta sfiorita la sua giovanile freschezza, fu relegata a svolgere le mansioni più umili e faticose.

Fra Butterfly e Suzuki fin dai primi momenti si instaura un profondo legame di supporto affettivo, unico sostegno alla loro esistenza.

A quell'epoca, in quel paese così proiettato verso il nuovo, negative maschiliste tradizioni e usanze rimanevano fortemente radicate nella società.

Come quella strutturata nell'ultimo trentennio dell'800, con i porti del Sol Levante da poco aperti alle navi dei paesi lontani, di poter contrarre con gli stranieri "matrimoni temporali" con le "Musmè", con possibilità di scioglimento del vincolo al reimbarco del contraente.

Sansali di matrimonio improvvisati fecero di quella consuetudine avviata fonte di guadagno.

Uno di questi faccendieri era **Goro**, pessimo individuo di età non bene identificata, messo al mondo e subito abbandonato da una grassa prostituta che esercitava nell'unica sporca stanza di una vecchia catapecchia in legno ubicata nel posto più malfamato del porto e di un marinaio, noto al quartiere per essere sopravvissuto allo scorbuto e alla sifilide, morto in mare dopo esserci accidentalmente caduto dentro ubriaco, da una banchina prospiciente l'antica locanda. Una giovinezza vissuta nella violenza, raminga e solitaria, fatta di piccoli espedienti delittuosi, fino a quando, raggiunta la matura età, inserito ai margini di un losco giro mafioso, si costruisce una sua minuscola "professione" appoggiata sullo sfruttamento della prostituzione, bische clandestine, usura e soprusi vari. Dedito all'oppio e a comportamenti di costume immorale.

Goro, dicevamo, appena appreso il desiderio del giovane tenente di marina Usa, approdato da poco con mansioni a medio periodo nella base statunitense della città, di intraprendere esotica esperienza matrimoniale con celerità organizza l'incontro fra la diciottenne Butterfly e quell'ufficiale macchine in seconda nominato **Benjamin Franklin Pinkerton**, ambizioso ventinovenne di origine basso borghese, madre casalinga, padre contabile presso una ditta di pesce in scatola, nato nell'America del Nord, in un paesotto sul mare vicino Portland, il quale usando efficacemente la carriera militare uscì dal grigiore della provincia orientando i passi che fin qui l'hanno condotto.

I due, mossi dalla curiosità di lui e dalla di lei ferma volontà di riscatto sociale, fin da subito comminano il sogno maritale che per Cio Cio San, la più motivata, sarà anche ricerca d'identità, rispetto e amore.

Ultimo personaggio importante al nostro racconto è **Sharpless**, console americano presso Nagasaki, austero discendente di antico ceppo popolare scozzese, padre severo pastore presbiteriano legato ad una bigotta e complessata insegnante di religione che con distacco affettivo mise al mondo numerosa prole.

L'ultimogenito Sharpless, terminati gli studi condotti con scrupoloso impegno si apre alla lettura del mondo attraverso l'intrapresa attività diplomatica.

La Vicenda

Atto 1° “ L’illusione ”

25 maggio 1926

Collina di Nagasaki

Tardo pomeriggio

Calda giornata primaverile

B.F. Pinkerton accompagnato dal servile Goro sale alla casa con giardino “liberata per l’occasione”, situata su un promontorio nelle vicinanze della città ove, dopo il matrimonio, convivrà con la sua Musmè.

Illustrando la dimora, Goro, presenta i domestici e Suzuki che con la mediazione per il progetto nuziale, salvandola dalla “casa da tè”, Butterfly ha preteso come serva.

Da lì a poco arriva per il rito il console Sharpless.

Appartati, sorseggiando ristoratrici bevande, il giovane tenente rallegra la conversazione raccontando delle fatue consuetudini che concede la vita in marina e successivamente sull’avventura giapponese che intraprenderà.

I due concludono brindando al loro Paese lontano e con l’esortazione del console che intuisce la serietà messa in campo dalla ragazza, lo invita alla prudenza.

Fra canti, un corteo nuziale annuncia l’arrivo di Butterfly accompagnata dalla madre e da un piccolo gruppo di assoldati parenti.

Terminato l’originale rito di matrimonio, celebrato dal commissario imperiale, fra strepiti giunge l’anziano Bonzo del monastero ove la madre di Cio Cio San solitamente prega, denunciando la ragazza per l’abbandono della religione degli Avi.

Scacciato da Pinkerton, l’anziano Bonzo esce platealmente portando con se la madre e il finto parentado, maledicendo.

Per comprendere l’accanimento del Bonzo e di quel piccolo gruppo di società nei confronti di Cio Cio San è interessante sapere quanto accaduto in passato.

Molto tempo addietro nel 1549 in Giappone si sviluppò una forte crescita del Cristianesimo grazie all’attività missionaria dei Gesuiti, Nagasaki ne era il centro principale.

Nel ‘600 ,in seguito a feroci persecuzioni tutta la comunità si estinse.

La “libertà di religione” in quel paese venne introdotta nel 1874.

Negli anni venti però, nostro periodo di racconto, causa il governo reggente di stampo “militarista” , riemersero le antiche ostilità verso coloro che simpatizzavano con quei culti provenienti dall’occidente.

Rimasta sola, rinnegata, Butterfly è consolata da Pinkerton che, scosso per gli accadimenti, influenzato dalla magica vicinanza di quella piccola donna e dalle di lei parole traduenti insoliti, sconosciuti sentimenti, sotto quel cielo stellato d’Oriente, comincia a percepire altri valori e quel diverso mondo, fortemente radicato sull’ascolto di piccole, umili, silenziose tenerezze sfiorate ma

profonde come il cielo, come le onde del mare.

Antefatto al 2°atto

Pinkerton dopo sette mesi di convivenza con Butterfly il 15 dicembre 1926, per ragioni di servizio, ritorna in America.

Con il trascorrere del tempo i cartacei contatti, per colpa di lui, si diradano fino a cessare dopo il primo anno di distacco.

La lontananza e opportunistiche ragioni di vita sociale e di carriera allontanano definitivamente quell'ufficiale dall'ovattato periodo orientale, relegando l'esperienza alla consuetudine che gli permetterà facile, inconscia, "assolutoria" rimozione.

Sono ormai passati 3 anni, 3 mesi e 7 giorni e Butterfly, nonostante ripetute richieste disattese sulla sorte del marito alla Base Militare e al Consolato, non ha più notizie di quell'uomo.

Atto 2° "Forza dell'ostinazione"

23 marzo 1929

Ciliegi di Nagasaki in piena fioritura

Ballatoio e giardino della casa sulla collina

Pomeriggio/sera

Butterfly, assorta, appunta tristi, riflessivi pensieri sul taccuino di casa.

Suzuki, terminata la preghiera pomeridiana, preoccupata esorta l'amica alla presa di coscienza della realtà, ricevendo da questa ferme rassicurazioni su Pinkerton, immaginandone il ritorno.

In quel pomeriggio, accompagnato da Goro, giunge inaspettato il console recante lettera di Pinkerton che lo invita, con circospezione, a preparare Butterfly alla notizia del suo matrimonio americano e per motivi militari, del ritorno alla base di Nagasaki.

Mentre Sharpless tenta di leggere la lettera, anticipato da servi arriva il ricco Yamadori, che da tanto desidera Butterfly in sposa.

La donna per l'ennesima volta lo rifiuta scacciandolo con sdegno.

Finalmente si approda alla lettura dello scritto ma il console, impietosito e alterato, dopo poche righe, lo interrompe.

Quando, con sforzo, tenta di portare a termine la scomoda incombenza, Butterfly, disperata, gli mostra il figlio avuto da Pinkerton.

Sharpless scende al piano promettendo di avvisare l'ufficiale di quanto appreso.

Un colpo di cannone annuncia l'entrata in porto della nave da guerra di Pinkerton.

Infiorando la casa, Butterfly si prepara all'arrivo dell'amato.

Antefatto al 3° atto

Giunge la notte, attendendo solitaria Butterfly, sfiancata dalle emozioni, si addormenta.

Pesanti sogni premonitori disturbano quel fragile sonno.

Atto 3° "Dolore e dignità"

24 marzo 1929

Casa sulla collina

Primo mattino

Suzuki sveglia con dolcezza Butterfly, convincendola a ritirarsi con il bambino per riposare.

Arriva Pinkerton, accompagnato dalla moglie Kate e da Sharpless, intenzionato a persuadere Cio Cio San ad affidargli il figlio.

L'ufficiale però, reimpossessatosi dei ricordi, apprese da Suzuki le sofferenze di Butterfly, il suo grande amore, la sua lunga fiduciosa attesa, manifestato il proprio rimorso, fugge.

Giunge Cio Cio San credendo di trovare lo sposo ma vede invece la donna americana e intuisce la verità.

Compreso di essere stata abbandonata e cosa si vuole da lei, alla richiesta di Kate di affidare il bimbo alle sue cure, risponde distaccata e severa che lo consegnerà al padre se lo verrà a cercare.

Rimasta sola, ricomponendosi in quel suo rigoroso mondo, rinnegando quell'occidente ingrato, prende una fatidica decisione.

Dopo aver dedicato ultimo straziante e breve addio al figlioletto, subito allontanato con Suzuki, erigendo invalicabile muro del non ritorno, con dignità di donna, nella tradizione del Giappone, appartata, si infligge colpo mortale.